



# COMUNITÀ PASTORALE S.GIOVANNI XXIII

## Verbale del Consiglio Pastorale della Comunità

### Verbale del Consiglio Pastorale della Comunità San Giovanni XXIII

Venerdì 23 settembre 2016, San Giovanni Bono, ore 21.00 – 23.00

Presenti: don Gianpiero, don Francesco, don Matteo, Suor Cinzia, suor Laura, suor Deborah Bonfiglio Angelo, Borelli Giuseppe, Borelli Donatella, Borgonovo Daniela, Cantarelli Danilo, Cilumbriello Luca, Dea Gianmarco, Gallerani Chiara, Garlaschelli Eugenio, Gattinara Carlo, Giannini Tarcisio, Maffi Floriano, Majerna Cristina, Montino Luigina, Oppedisano Antonio, Orlando Rita, Polatti Vittorio, Pontarollo Gianna, Premoli Attilio, Robles Pasquale, Saitta Vincenzo, Sias Cristina, Spirolazzi Fabrizio, Vidali Cinzia, Vigo Donatella.

#### Ordine del giorno

1. Riflessione sull'esortazione "Amoris laetitia" che tutti hanno ricevuto e (speriamo) letto almeno in parte.
2. Agenda delle sessioni del CP del prossimo anno
3. Sguardo al Calendario della Comunità pastorale.
4. Comunicazioni pastorali da parte dei preti della Comunità
5. Varie ed eventuali.

1. Don Gianpiero introduce proponendo di riprendere il testo "Amoris laetitia" nella speranza che tutti lo abbiano avuto e letto, almeno in parte, durante l'estate. E' un'esortazione che recupera due sinodi dei vescovi sul tema della famiglia e può essere un'occasione per rileggere la nostra esperienza di famiglia ma anche la nostra comunità in quanto la parrocchia è, come qualcuno la definisce, "una famiglia di famiglie"..

Il parroco invita i presenti a mettere in comune le impressioni e le risonanze di questa lettura, che ci può servire come introduzione al nostro cammino.

Qui di seguito vengono sintetizzati i numerosi interventi.

- "L'ho letta tutta. Non ho trattenuto tutto perché è una lettura molto impegnativa. Mi ha molto colpito il capitolo quinto nel quale il Papa commenta l'inno alla carità che fa rimanere a bocca aperta perché la colloca all'interno della famiglia e poi prosegue con osservazioni di una finezza psicologica e di una tenerezza umana che mi ha lasciato strabiliato. Potrebbe essere utile che il giornalino Barona.com riprendesse ogni mese qualche spunto per tener viva l'attenzione su questo bellissimo testo."

- "Io ho letto solo i primi due capitoli. Mi sono piaciuti molto. Il papa usa un linguaggio semplice, diretto, gradevole e lieve. Anche l'introduzione di Spadaro è scritta bene e aiuta a sintetizzare il contenuto dei nove capitoli. Penso di proporla come lettura al mio gruppo familiare."



# COMUNITÀ PASTORALE S.GIOVANNI XXIII

## Verbale del Consiglio Pastorale della Comunità

• “Io invece l’introduzione l’ho trovata difficile. Del documento del papa ne ho letto metà. La lettura scorre benissimo. La famiglia viene descritta come un ambiente dove ci sono difficoltà ma anche come luogo nel quale nascono valori cristiani, educativi e molto altro.”

• “Mi ha colpito molto il passo in cui il papa dice che Gesù ha riportato il progetto originario del Padre nel matrimonio e ribadisce con forza la paternità di Dio che ha tracciato un solco nella storia di ognuno di noi.”

• “Io ho letto il capitolo 4 e 5. Ne ho parlato in famiglia con mia moglie e anche per noi sembrerebbe bello utilizzarlo come testo per i gruppi familiari. Anche se non è organizzato come i testi preparati appositamente per i gruppi familiari con domande, è molto semplice e dà molti spunti di riflessione per la vita familiare.”

• “Io l’ho letto tutto e forse non l’ho approfondito molto. E’ molto bello perché si cala nelle situazioni reali concrete della famiglia. Quello che mi ha colpito di più è il discorso che l’amore dei coniugi è un cammino continuo.”

• “Anche a livello diocesano si consiglia di utilizzare “Amoris laetitia” per la pastorale familiare.”

• “Una caratteristica di papa Francesco è la gioia sia quando affronta diversi temi nei suoi discorsi, sia quando incontra le persone. Mette la gioia anche come il titolo del suo documento, “la gioia dell’amore”. E’ la gioia che chiede nei vari ambiti: ai giovani, alle famiglie, alle religiose, ai sacerdoti. La gioia va vissuta in ogni ambito e testimonianza insieme all’annuncio del Vangelo che è una buona notizia.”

• “Non l’ho letta tutta. L’ho trovata molto diretta, familiare. L’ho sentita calata nella mia realtà, come figlio, come genitore e come coniuge. Rispetto ai miei genitori non ho potuto viverla come parla lui perché erano lontani. Mi ha colpito molto il paragrafo 228 quando parla del fatto che non sempre l’altro coniuge condivide l’esperienza di fede. Questa riflessione mi ha sollevato e consolato.”

• “Anche per me è stata una lettura ricca di spunti per la mia famiglia e proprio questa sera, prima di venire, riflettevo su una paginetta (pag. 49) dove si parla delle diverse situazioni che schiacciano e penalizzano molte famiglie verso le quali la Chiesa deve avere un atteggiamento accogliente e “una cura speciale per comprendere, consolare, integrare, evitando di imporre loro una serie di norme come se fossero delle pietre” e trasformare il Vangelo in “pietre morte da scagliare contro gli altri”. Credo che nel decidere un cammino pastorale occorre conservare nel cuore queste parole di accoglienza.”

• “A questo proposito faccio presente che in decanato ci saranno tre incontri e uno di essi avrà come tema “accogliere chi ha il cuore ferito”

Don Giampiero ringrazia per gli interventi spontanei, sintetici, e pregnanti. Certamente questo testo e i temi che introduce faranno parte del cammino pastorale di quest’anno. Approva l’idea di utilizzare questo testo per i gruppi familiari. Sarebbe bello utilizzarlo per organizzare la festa della famiglia. Informa che sono in programma tre incontri decanali per approfondire questo documento. A uno di essi è stato invitato il vescovo di Novara mons. Franco Giulio Brambilla.



# COMUNITÀ PASTORALE S.GIOVANNI XXIII

## Verbale del Consiglio Pastorale della Comunità

Don Giampiero prosegue.

“Noi tre preti abbiamo ragionato insieme sul lavoro che porteremo avanti quest’anno. Noi vediamo la parrocchia come una famiglia di famiglie. In un certo senso le dinamiche della famiglia, della coppia con i figli, sono per alcuni versi assimilabili alle dinamiche della realtà parrocchiale. Per questo motivo ci è venuto in mente che potrebbe essere interessante trasferire alcune riflessioni che in questo testo si fanno a proposito della famiglia, sulla realtà della parrocchia. Questo testo aiuta a chiarire il senso profondo dell’essere famiglia, i valori che la famiglia cristiana porta con sé, le fatiche, le difficoltà, le ferite. Alla luce di questo testo vale la pena di interrogarci e chiarire in che senso la parrocchia, la comunità pastorale è famiglia di famiglie, che cos’è oggi, o cosa può essere, o cosa potrebbe diventare oggi la parrocchia.

Noi preti ci siamo fatti più volte questa domanda: che cos’è la parrocchia? Ma non abbiamo trovato una risposta così chiara e condivisa. Alla luce di questo testo ci è sembrato che valesse la pena di considerare la parrocchia come “famiglia di famiglie”, anche perché forse non tutti leggono la comunità pastorale in questo modo.

Tanti la leggono come una istituzione che eroga dei servizi religiosi. È come se si dicesse che la famiglia è una istituzione che eroga dei servizi per i figli per esempio.... Se fosse così ne deriverebbe un certo atteggiamento di fronte alla parrocchia.

Se la comunità cristiana è una famiglia di famiglie, qual è il luogo centrale in cui la parrocchia si esprime? Quali sono i riferimenti essenziali sui quali essa deve lavorare per crescere? Quali sono le fatiche che la parrocchia è chiamata a compiere in questo tempo? L’articolazione della parrocchia come realtà che ha una sua essenzialità e un suo spessore teologico ed ecclesiologico, va forse riscoperta e riaffermata, pena il disperdersi in altre cose. In questa prospettiva è molto importante rileggere il nostro cammino di comunità pastorale, con i vari ministeri e i vari carismi, in primis quelli dei preti.

L’anno scorso abbiamo fatto un cammino sulla liturgia che pian piano sta dando i suoi primi frutti. Il gruppo liturgico è passato ad un calendario di incontri frequenti, sta lavorando per costruire la figura di un animatore per la liturgia, si sta cercando di inserire i giovani come lettori nelle varie celebrazioni, sarebbe bello ampliare il discorso musicale, e così via.

Quest’anno potremmo, se siete d’accordo, fare questa riflessione, guardandone i risvolti concreti e pastorali. La parrocchia è una delle istituzioni più antiche della Chiesa. Perché? Che senso ha questa impostazione? È valida ancora oggi? In che modi? E da questo chiarimento dovranno venire fuori proposte, sviluppi e quant’altro.

Questa è la proposta per quest’anno: tenere conto e lavorare a partire da questo parallelismo: la famiglia e la parrocchia come famiglia di famiglie, i valori della famiglia e le dinamiche della famiglia. Il modo di intendere la parrocchia ha anche dei risvolti importanti su chi esercita il ministero, per cui se io sono un funzionario più che un pastore, l’importante è che il servizio venga erogato.

Occorre recuperare i valori centrali in vista di questo nostro cammino che pian piano con tutte le sue fatiche prosegue. In particolare occorre tenere presente che fino a oggi la parrocchia può contare



# COMUNITÀ PASTORALE S.GIOVANNI XXIII

## Verbale del Consiglio Pastorale della Comunità

su un certo numero di preti e sulle suore, ma questa situazione non è garantita per sempre né va considerato come una situazione scontata. Occorre ormai mettersi in una logica diversa. Nei prossimi anni ci sarà molto da fare per la maturazione soprattutto dei laici. Come avviene oggi in certe realtà africane dove il prete passa nelle varie comunità più o meno una volta al mese, sono i laici a tenere vive le comunità. Senza drammi, bisogna lavorare in questa prospettiva. Sono convinto che questo atteggiamento può rinnovare grandemente la fede.

Cosa ne pensate?”

- Qualcuno domanda: “che differenza c’è tra comunità pastorale e parrocchia? Secondo me c’è una fatica in questa doppia realtà.”

Don Giampiero risponde: “certo questa è la prima fatica, ma ce n’è una ancora più radicata che è quella di riconoscere nella parrocchia la comunità. La Comunità pastorale è il tentativo dettato dalla contrazione del numero dei preti, di riorganizzare e armonizzare realtà territorialmente vicine in modo che possano fare un cammino comune, con tratti omogenei, salvaguardando le differenze e le peculiarità di ognuna.”

- Qualcun altro interviene. “Bisogna distinguere tra chi aderisce ad un percorso pastorale e chi usa la parrocchia come un erogatore di servizi. Per quanto riguarda il discorso della corresponsabilità secondo me non è questione del numero di preti ma del modo con cui si vive la comunità. Occorre porre attenzione e avere amore nei confronti della comunità. Per esempio, anni fa, facevamo accoglienza nelle feste patronali, cercavamo di creare un clima di attenzione, familiarità. Si legge nel Vangelo che primi cristiani mettevano in comune i loro beni e la gente apprezzava questo loro modo di vivere. Se noi amiamo la nostra comunità anche il lontano vede che c’è qualcosa di diverso. Se il nostro atteggiamento è distaccato e freddo questo rende falso anche il vostro andare in chiesa.”

- Un altro ancora interviene. “Mi sembra di capire che il consiglio pastorale nel prossimo anno dovrebbe riflettere sui valori centrali della comunità prendendo lo spunto dall’esortazione del Papa.”

Don Giampiero riprende la parola: “sì, l’idea sarebbe di dedicare le due prossime sessioni del consiglio pastorale, a questo tipo di riflessione. Se poi la cosa funziona intenderei far sfociare questa riflessione in una assemblea della comunità pastorale in modo da coinvolgere ancora di più tutti i membri della comunità in un momento - un pomeriggio, un incontro preparato - in cui si riscoprono questi valori e da cui possano discendere alcune piccole o grandi scelte, e un unico sentire, un camminare insieme che esprime uno stare bene insieme. Uno è qui perché sente che il buon Dio lo ha chiamato ad esserci, perché ha un compito da svolgere, un ruolo che è in questo momento necessario, ci crede e si impegna per quello che può. Questo crea un clima dello stare insieme bello.”

Don Matteo interviene: “che cosa intendiamo per comunità? non è una domanda sulla teoria, ma piuttosto: come la comunità cristiana così come la conosciamo può essere qui oggi incarnata in nel nostro contesto di comunità pastorale?”



# COMUNITÀ PASTORALE S.GIOVANNI XXIII

## Verbale del Consiglio Pastorale della Comunità

La sfida di costruire una mentalità di comunità passa attraverso il fatto che una parrocchia è anche uno spazio fisico che occorre ampliare. Occorre fare un esercizio di condivisione degli spazi, per esempio andare a mangiare a San Nazaro, andare a Santa Bernardetta e così spostarsi a San Giovanni Bono, ecc.. Questi sforzi sono dei mattoni non secondari nella costruzione di questa mentalità, per cui sento miei anche gli spazi della parrocchia di fianco e quindi della mia comunità pastorale.”

- Un altro intervento: “Il percorso che ci proponete mi affascina e questa esortazione del Papa è stato per me un utile approfondimento per capire chi sono io, il luogo in cui Cristo mi ha posto per rendermi felice e trovo utile e stimolante il parallelismo tra famiglia e chiesa. Ho capito anche che un’altra cosa importante è pregare per le vocazioni sacerdotali.”

- Un ultimo intervento: “Per quanto riguarda le riflessioni che ci attendono quest’anno mi piacerebbe che nel parlare di questi argomenti si fosse concreti. Se vogliamo fare due incontri occorre preparare qualcosa che ci aiuti a riflettere o perlomeno dare una traccia o delle domande guida se vogliamo arrivare a qualcosa di concreto.”

2. Conclusa la riflessione sull’Amoris Laetitia e sul programma dell’anno passiamo a vedere le date degli incontri dell’anno pastorale 2016 - 2017. Con il calendario alla mano si analizzano i vari impegni. Gli incontri del consiglio pastorale si terranno a San Nazzaro e Celso. Saranno 6 più l’assemblea:

- 4 novembre
- 20 gennaio
- 24 febbraio
- 12 marzo Assemblea
- 5 maggio
- 9 giugno

3. A livello decanale sono stati organizzati tre incontri formativi per le famiglie

- Sabato 12 novembre, ore 15:30: “come leggere l’Amoris Laetitia”, in San Gregorio Barbarigo,
- Sabato 14 gennaio, ore 15:30: “vocazione matrimoniale, educazione dei figli e spiritualità familiare”, in Santa Maria Ausiliatrice,
- Sabato 1 aprile, ore 15:30: “accogliere chi ha il cuore ferito alla luce del Vangelo”, in Santa Rita.

Gianna provvede ad aggiornare il calendario e a farlo pubblicare sul sito in modo che chi lo desidera può scaricarlo.

Per quanto riguarda le benedizioni natalizie quest’anno si seguiranno tre modalità



# COMUNITÀ PASTORALE S.GIOVANNI XXIII

## Verbale del Consiglio Pastorale della Comunità

- Nella prima settimana le benedizioni saranno “a tappeto in modo tradizionale”, passando appartamento per appartamento, nei palazzi nuovi, appendendo fuori il cartello con orario e giorno deciso da noi;

- nella seconda settimana si va dalle famiglie dei bambini di terza elementare;
- nelle settimane successive si procederà come gli anni scorsi con le benedizioni nelle case delle famiglie ospitanti.

#### 4. Don Gianpiero relaziona sui lavori nelle tre parrocchie:

- San Giovanni Bono:

- ....

- ....

- Occorre trovare i soldi per finire questi lavori. Il Comune dovrebbe darci € 150.000 ma l'Iva e gli oneri professionali dobbiamo tirarli fuori noi e sono circa € 30.000. Attualmente in cassa ci sono sì e no € 6000.

- Santa Bernardetta:

- E' necessario procedere all'adeguamento dell'unica caldaia che riscalda tutto il complesso ma non ha la certificazione dei vigili del fuoco, anzi non è neppure dichiarata.

- Il tetto della chiesa fa acqua: il preventivo per metterlo a posto si aggira intorno ai € 6000.

- Il quadro elettrico è pericoloso perché ha gli interruttori sovradimensionati.

- L'impianto delle campane è guasto; una campana è già ferma.

- Nelle casse ci sono circa € 1000.

- Santi Nazaro e Celso:

- Oggi è stato fatto il rogito dell'appartamento che una parrocchiana ci ha lasciato in eredità. I denari che abbiamo ricavato servono per far partire i lavori del rifacimento degli spogliatoi e del saloncino.

- Per quanto riguarda la vecchia canonica, che si trova in condizioni molto precarie, è stato messo a punto un progetto in collaborazione tra la parrocchia e la cooperativa della Caritas diocesana “Farsi prossimo”. La Caritas metterebbe a disposizione una quota di un milione e passa di euro. Per coprire la quota restante la parrocchia ha presentato domanda di contributo al Comune che, se verrà concesso, arriverà a settembre dell'anno venturo. La Caritas diocesana ha urgenza e vorrebbe partire con i lavori nella primavera del 2017.

- Anche le caldaie non sono a norma.

- In cassa ci sono € 500.

Don Matteo relaziona sulla Caritas.

I principi su cui si muove la Caritas sono tre: il passaggio da tre a una sola Caritas; un più stretto rapporto tra Caritas e altre realtà presenti sul territorio della Barona; la sensibilizzazione delle comunità dal momento che la Caritas non ha la delega per la carità ma nasce per educare alla carità tutta intera la comunità.



# COMUNITÀ PASTORALE S.GIOVANNI XXIII

## Verbale del Consiglio Pastorale della Comunità

Per quest'anno abbiamo in animo di proseguire l'attività formativa a livello decanale. Possiamo contare su quattro nuove volontarie. Intendiamo avviare una esperienza di "assistenza psicologica" verso chi ne ha bisogno e di appoggio a favore degli operatori.

La comunità "la scala" sta proseguendo la sua strada. In due anni vi sono passati 26 giovani. Recentemente c'è stato un passaggio ulteriore con un piccolo gruppo, chiamato "chiavi in mano" che, al termine del percorso sta per prendere il volo e viva nella vecchia canonica, in quello che era l'appartamento di don Roberto sistemato al meglio. Entro natale il gruppo dovrà lasciare la vecchia canonica perchè iniziano i lavori di rifacimento e si trasferirà nella parrocchia di San Giovanni Bono, nell'appartamento al primo piano già utilizzato dalla famiglia Avanzi. E' importante che questo gruppo non sia visto come la comunità di don Matteo ma che la Comunità, per quanto possibile, se ne faccia carico. Basterebbe affacciarsi, venire a vedere, provare a fare amicizia e poi da cosa nasce cosa.

Con questo stile di partecipazione prenderà il via la comunità di minori che sarà ospitata nella vecchia casa parrocchiale di San Nazaro una volta sistemata.

Don Francesco relaziona sui gruppi giovanili

Per quanto riguarda gli oratori e la pastorale giovanile posso dire che complessivamente la situazione mi sembra più matura dal momento che stiamo lavorando insieme ormai da alcuni anni.

Il nuovo anno pastorale si presenta bene. Le iniziative estive sono state molto positive (qualche cifra: 40 bambini delle elementari, 47 delle medie, 30 adolescenti, 25 a Roma dal papa). La macchina è in movimento. Posso dire che sono contento

Quest'anno ci sarà qualche novità per la catechesi dell'iniziazione secondo le indicazioni diocesane. Nelle tre parrocchie cercheremo di tenere conto delle diverse storie ed esperienze e nello stesso tempo di procedere in modo omogeneo. Prevediamo di riprendere la formazione delle catechiste in modo unitario.

Per i bambini di seconda e terza è prevista l'introduzione alla Messa domenicale e per i bambini di quarta di quinta la preparazione ai sacramenti.

Per i ragazzi delle medie si cercherà di tenere insieme il criterio della territorialità e quello dell'unità.

Per gli adolescenti è previsto un gruppo unico articolato in ado1 a ado 2, ciascuno con un suo percorso.

Segnalo anche un fatto bello. A Santa Bernardetta il nuovo campo in erba sintetica ha dato una scossa positiva. C'è stato un rinnovato impegno da parte dei gli educatori e ho constatato un notevole afflusso di bambini.



# COMUNITÀ PASTORALE S.GIOVANNI XXIII

## Verbale del Consiglio Pastorale della Comunità

Al termine della serata don Gianpiero distribuisce un testo tratto dalla “Lettera a Diogneto” e ne suggerisce la lettura come inizio della riflessione sulla parrocchia.

Il Consiglio chiude i lavori alle 23.00 e si aggiorna al 4 novembre 2016.